La Spezia, 5 Novembre 2012

Alla cortese attenzione

Comune della Spezia

S.U.A.P.

Oggetto: spostamento e nuova localizzazione dell'impianto lavaggio gomme dei mezzi meccanici dal complesso estrattivo /cava M. Santa Croce .

Con la presente si deposita presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune della Spezia, così come previsto dalla L.R. n. 12/2012, la documentazione per la richiesta di Variante al progetto autorizzato di cui al D.D. Regione Liguria Servizio Attività Estrattive n. 468 del 07 Marzo 2011 e contestuale richiesta di compatibilità paesaggistica dell'opera da realizzare.

Si allega:

Relazione tecnica dell'intervento

Relazione paesaggistica semplificata

Tavole di progetto approvato D.D. n. 468 del 7 Marzo 2011

Nuove Tavole di progetto per lo spostamento dell'impianto lavaggio gomme

Per la Società

La Vetusta Marmo Portoro S.r.l.

Legale rappresentante

Lucchi Massimiliano

Relazione tecnica

Oggetto: Realizzazione di impianto lavaggio gomme
variante al progetto approvato di cui al D.D. n. 468 del 07 Marzo 2011
e contestuale richiesta di compatibilità paesaggistica dell'opera

*



Ingegnere
Musetti Federico

La Spezia, Novembre 2011

Il Sottoscritto Musetti Federico, iscritto all'Ordine Ingegneri provincia di Lucca, Sezione A, al n. 1579, domiciliato in Seravezza (Lucca), via S.Rocco cv. 19, a seguito dell'incarico ricevuto dalla società "La Vetusta Marmo Portoro" S.r.l., con sede in La Spezia, Corso Cavour, cv. 121, richiedente l'autorizzazione in variante al progetto approvato, D.D. n. 468 del 7 Marzo 2011, per lo spostamento dell'impianto lavaggio gomme precedentemente autorizzato e contestuale compatibilità paesaggistica per l'opera da realizzare in La Spezia, località Monte Santa Croce, Foglio 59, mappale 881 del N.C.T., ha redatto la presente relazione tecnica.

Considerato l'intervento sotto il profilo tecnico-paesaggistico si ritiene che lo svolgimento dell'opera, che interessa la realizzazione di un impianto lavaggio gomme, già autorizzato nel Decreto richiamato, per la raccolta delle acque desoliate dei mezzi meccanici in uscita/entrata dal complesso estrattivo non introduce modifica, al precedente impianto già valutato, in quanto verranno mantenute inalterate le caratteristiche costruttive, la tipologia dei materiali utilizzati e l'ingombro dell'impianto previsto nell'area.

Nel progetto attuale si provvederà esclusivamente ad uno spostamento/scivolamento in avanti del nuovo impianto rispetto al precedente autorizzato di soli 1,5 metri lineari; l'opera nuova non comporta aumento di volumi, superfici o modifica di quote altimetriche.

Si evidenzia:

- le Tavole di progetto dell'area interessata dall'intervento;
- lo stato dell'area interessata dall'intervento, come da fotografie ante e post intervento;
- il titolo del diritto della committente.

L'opera nuova mantiene le caratteristiche tecniche della precedente autorizzata e pertanto si procede ad un riepilogo significativo delle stesse e si rinvia alla relazione allegata al Decreto di autorizzazione per elementi di dettaglio.

Per evitare che i mezzi in uscita possano sporcare le superfici stradali pubbliche, l'azienda provvederà alla realizzazione di un impianto di lavaggio gomme.

Il sistema di lavaggio sarà composto da un'area di lavaggio/vasca realizzata in calcestruzzo carrabile dotata di pendenze idonee allo scivolamento dei solidi nella canaletta laterale per la raccolta delle acque di lavaggio e il conferimento nella prospiciente vasca di raccolta, sedimentazione e ricircolo.

Il sistema di spruzzatura sarà composto da una serie di spruzzatori per il lavaggio delle ruote e per la conseguente rimozione della fanghiglia depositata sulla superficie dell'area di lavaggio.

All'interno della vasca i solidi trasportati sedimenteranno depositandosi sul fondo e verranno rimossi periodicamente durante le operazioni di manutenzione, mediante autopompa di ditta autorizzata al trasporto in discarica autorizzata.

Le acque chiarificate verranno riavviate al sistema di lavaggio e le eventuali perdite del ciclo chiuso, dovute essenzialmente ad evaporazione superficiale e spargimenti per trascinamento delle gomme, verranno reintegrate mediante le acque meteoriche di dilavamento, raccolte lungo il tratto di adeguamento funzionale della pista di

arroccamento, come descritto nel paragrafo dedicato in progetto approvato, e mediante l'acquedotto pubblico.

Inoltre la vasca sarà dotata di un sistema di chiusura automatica del canale di imbocco comandato da un sensore di livello che eviterà di raccogliere acqua meteorica in eccesso.

Il quantitativo di acqua trascinato dagli automezzi in transito è stimabile in circa 20/30 litri/mezzo, utilizzando un sistema con portata media di circa 1800/2000 l/min, relativamente alla tipologia di mezzi standard utilizzati in attività di cava.

La rappresentazione grafica del sistema di lavaggio è riportata nella **Tavola 09 allegata al progetto di cui al D.D. n. 468 del 7 Marzo 2011 e alle nuove Tavole che rappresentano la diversa collocazione dell'impianto.**

Il sistema di lavaggio sarà alimentato dal gruppo elettrogeno installato presso i locali di servizio dell'attività e sarà ad azionamento automatico comandato da fotocellule, inoltre saranno presenti anche comandi ad azionamento manuale da utilizzare in caso di malfunzionamento del sistema automatico. Idonea cartellonistica, apposta in posizione ben visibile in prossimità del lavaggio, prescriverà di procedere a passo d'uomo al fine di garantire un lavaggio efficace.

Si evidenzia che la localizzazione dell'impianto è in una superficie carrabile già esistente priva di arbusti o essenze vegetali di pregio.

Dal punto di vista tecnico non è necessario realizzare scarpate a monte o a valle dell'intervento, non sarà necessario allargare il sedime esistente; è del tutto trascurabile il riporto di circa 20 cm. di materiale per la realizzazione della platea in calcestruzzo di circa 16 mq. di superficie.

Inoltre lato monte verrà realizzata una griglia per raccogliere le acque in caduta e convogliarle nei pozzetti presenti di circa 40 cm. di profondità per una lunghezza di circa 4 mt..

Non si provvede a creare superfici nuove o aumento di volume rispetto al progetto autorizzato.

La quantità di materiale movimentata è minimale,

La superficie dell'intervento è immutata rispetto alla precedente.

Si produce Tavola di dettaglio dell'impianto nuovo e sezione rappresentativa.

Si producono fotografie dell'area interessata dall'intervento.

L'opera è ammissibile in relazione alla stabilità del versante e all'assetto idrogeologico del territorio nonché il rispetto delle norme tecniche di sicurezza richieste in terreni vincolati.

La collocazione dell'intervento è a mezzacosta, con uso attuale del suolo: area di produzione agricola; costa alta ambito versante collinare.

SCHEDA DI P.U.C. , RELATIVA AI LOTTI DELL'INTERVENTO

Foglio: 59 Mappale: 881 Superficie: 4470 mq.

Zona	Descrizione	mq	%
20	Art. 20 - Aree di produzione agricola	4470	100

ORGANISMI TERRITORIALI ELEMENTARI

Zona	Descrizione	mq	%
10A	Monte S.Croce	4470	100

DESTINAZIONE GEOLOGICA

Zona	Descrizione	mq	%
c0	classe C0	3637.24	81.37
c2	classe C2	832.76	18.63

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Zona	Descrizione	mq	%
IS MA	IS MA	4470	100

VINCOLI SOVRAORDINATI

Vincolo	mq	%
L.R. 14/90 Aree carsiche	4470	100
R.D. 3267/23 Vincolo Idrogeologico	4470	100
L. 47/75 e L.R. 22/84 Aree a rischio incendio	4470	100
D.Legs. 42/2004 art.136	4470	100
Siti Natura 2000 D.G.R. 646 del 08.06.2001	4461.06	99.8
Aree a suscettività al dissesto - Dissesto elevato P3	88.51	1.98
Enel		

L'impatto sull'ambiente circostante sarà determinato esclusivamente dal mezzo meccanico che provvederà a rimuovere dall'area di cantiere il materiale terroso per realizzare la canala di raccolta delle acque desoliate; non verrà comunque *"impiantato"* alcun cantiere nell'area.

Gli eventi sonori significativi si sono presentati solo durante le operazioni di minimo scavo e riporto; in ogni caso il disturbo acustico all'eventuale avifauna presente nell'area sarà comunque contenuto e temporaneo, tale da non creare variazioni del normale ciclo vitale delle specie animali.

Per la natura dell'opera le possibili **emissioni in atmosfera** sono classificabili solo ed esclusivamente come **polveri totali** relative al materiali terroso rullato, oltre ad eventuali polveri diffuse sollevate al transito del mezzo. Le polveri derivanti dalle operazioni suddette non contengono sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene e sostanze di tossicità e cumulabilità rilevanti.

Sono facilmente di lavabili dalle piogge.

Non ci sono variazioni o compromissioni dell'area dal punto di vista ambientale data la natura dell'opera nuova rispetto alla precedente opera prevista nel progetto generale di autorizzazione alla coltivazione di cava.

La tipologia del lavoro eseguita non procura rischi per l'incolumità della fauna locale; non sono comunque

presenti esemplari di fauna terrestre di interesse conservazioni stico.

In via generale la nuova collocazione dell'impianto lavaggio gomme, come il precedente autorizzato, non risulta percettibili da nessuna parte del territorio cittadino, in quanto mitigata in modo naturale dalla vegetazione presente.

Il bacino visivo che è la porzione di territorio dalla quale le opere oggetto di progettazione potrebbero essere visibili ha evidenziato che:

A) l'area interessata dall'intervento non è percepibile dal territorio cittadino;

B) la collocazione dell'impianto lavaggio gomme è allo stato attuale, totalmente mascherato in modo naturale dalla fitta vegetazione esistente, costituita dalle essenze arboree ed arbustive sempreverdi o con foglie semi persistenti di altezza variabile.

Pertanto in considerazione dello studio della possibile interferenza visiva effettuato nel periodo dell'anno con minor presenza della vegetazione l'opera non comporta una riduzione del valore panoramico del bacino visivo oggetto di studio per la limitata dimensione dell'intervento, in rapporto alla distanza di visiva; per la collocazione dell'impianto ripristinato in un'insenatura del versante non visibile da nessuna località del territorio cittadino; per la presenza e la composizione floristica delle barriere vegetali esistenti.

Dal punto di vista operativo le misure di mitigazione adottate nella fase di scavo e riporto saranno costituite dai seguenti accorgimenti operativi: uso di mezzi di limitate dimensioni; formazione di piani uniformi; non si è provvederà a riporto di terreno salvo quanto previsto per la platea del lavaggio, ne all'eliminazione di trovanti rocciosi mediante uso di martello ne; sarà mantenuta inalterata la quota dell'intorno livellata; non si procederà ad aumenti di superficie o di volumi; non si è amplierà la larghezza dell'area interessata; si presterà massima cura nella movimentazione delle attrezzature e dei materiali; si presterà massima cura al fine di evitare sversamenti accidentali di combustibili, lubrificanti ecc..

L'intervento non determina frammentazione di Habitat.

La Società svolgerà l'intervento descritto in forza di un titolo (contratto di affitto) stipulato con la proprietà, in quanto l'area dell'intervento è un complesso industriale estrattivo (cava per l'escavazione del marmo): stipula di contratto d'affitto tra i Signori Tacchini Paolo, Paolini Marino, Duce Ilaria (proprietari dei lotti interessati) e la Società "La Vetusta Marmo Portoro S.r.l.", in persona del legale rappresentante il 29 febbraio 2008. Data ed estremi della registrazione: Ufficio della Agenzia delle Entrate di Carrara (Massa), 21 marzo 2008 al numero 571 della serie 3. Oggetto dell'atto: contratto di locazione di terreni.

Si allega dichiarazione della Società in merito alla gestione della terra e roccia da scavo.

Si allega dichiarazione idro-geologica per l'intervento in progetto.

Il Progettista dell'intervento

Ingegnere

Musetti Federico

DIA/CAA di riferimento ..... PRATICA EDILIZIA di riferimento ..... OPERE NON CHE NON NECESSITANO di TITOLO EDILIZIO PRECEDE RICHIESTA di PERMESSO DI COSTRUIRE	DATA di PRESENTAZIONE..... PROTOCOLLO .....

COMUNE DELLA SPEZIA
DIPARTIMENTO IV
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
CENTRO DI RESPONSABILITA' ATTIVITA' EDILIZIE

Richiesta di autorizzazione paesaggistica semplificata per interventi c.d. di lieve entità, quali individuati e definiti dal D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139

Descrizione sintetica delle opere:
realizzazione di impianto lavaggio gomme

La Sottoscritta

Società "La Vetusta Marmo Portoro" S.r.l. P.IVA. 01272750116 con sede **in La Spezia (Sp) Corso Cavour cv. 121, p. 2, cap. 19121**
qui rappresentata dal firmatario **Sig. Lucchi Massimiliano,** che sottoscrive la presente quale legale rappresentante della Società, affittuaria dell'immobile per il quale si richiede la Autorizzazione paesaggistica semplificata,

sito in località Monte Santa Croce, iscritto all'Agenzia del territorio quale **Foglio 59 mappale 881,**

premesso
che l'intervento in programma è già stato autorizzato, che si tratta solo di uno spostamento minimale dell'impianto in parola, che il suddetto immobile sarà interessato da opere che non modificano il suo aspetto, in quanto si tratta di realizzare un impianto lavaggio gomme con una platea di calcestruzzo di soli 20 cm. di altezza, per uno sviluppo di mt. 4,50 lineare, mascherata da una siepe sempreverde
visto
il DPR 9 luglio 2010, n.139 con la presente **chiedo,**
il **rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata** ai sensi e per gli effetti del suddetto DPR, n.139, in quanto le opere risultano comprese tra gli interventi da esso individuati.

Il progettista incaricato è Musetti Federico, iscritto all'Ordine Ingegneri provincia di Lucca, Sezione A, al n. 1579, domiciliiato in Serravezza (Lucca), via S.Rocco cv. 19,, **C.a.p. 55100, n. di telefono cellulare 349 5253595,** indirizzo e-mail federicomusetti@hotmail.it

Si deposita relazione paesaggistica semplificata contenente attestazione di conformità dell'opera realizzata alla disciplina urbanistica ed edilizia (art.2 comma 1 DPR n.139/2010).

La Spezia, lì Novembre 2012

Il richiedente

Società La Vetusta Marmo Portoro S.r.l.

Legale Rappresentante

Lucchi Massimiliano

Per presa visione e assenso: ***il proprietario***

Altro denunciante (persone fisiche/proprietario): Paolini Marino, nato a Seravezza, il 11/09/1949, C.F. PLNMRN49P11I622P, residente in Querceta prov. (Lu), via Fiumetto cv. 781, cap. 55046, in qualità di *proprietario*

Altro denunciante (persone fisiche/proprietario): Tacchini Paolo, nato a La Spezia, il 01/04/1959, C.F.CCPLA59D01E463R, residente in La Spezia, prov. (Sp), via Biassa cv. 3, cap. 19100, in qualità di *proprietario*

Altro denunciante (persone fisiche/proprietario): Duce Ilaria, nata a La Spezia, il 28/09/1970, C.F. DCULRI70P68E463T, residente in La Spezia, prov. (Sp), via del Prione cv. 247, cap. 19100, in qualità di *proprietario*

INFORMATIVA IN MATERIA DI DATI PERSONALI

Ai sensi del l'art.13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196 ("***Codice in materia di protezione dei dati personali***") si informa che il trattamento dei dati personali forniti, in quanto richiesti all'atto di compilazione della presente, è finalizzato unicamente alla corretta esecuzione dei compiti istituzionali con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Si informa inoltre che i dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili ed incaricati di soggetti pubblici eventualmente legittimati ad agire a vario titolo in relazione all'iter connesso al procedimento della presente istanza.

Il titolare del trattamento è il Comune della Spezia, qui rappresentato dal Direttore del Dipartimento di Programmazione Territoriale.

Con la firma sopra apposta, il richiedente, fermo il diritto di cui all'art. 7 del citato codice, dichiara anche di aver preso visione della presente informativa e di rilasciare in tal senso espresso consenso.

riservato all'Ufficio

CORRISPOSTI DIRITTI DI SEGRETERIA A TOTALE VANTAGGIO EE.LL. AI SENSI DELLA LEGGE 19 marzo 1993, n.68.

Euro _____

Versati in data _____

Con ricevuta n. _____

attestazione allegata

LA PRESENTE RICHIESTA E' STATA PRESENTATA E ACQUISITA IN ATTI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL DPR 139/2010, NELLA DATA E CON IL PROTOCOLLO INDICATI NEL FRONTESPIZIO

RILASCIATA IN PARI DATA SECONDA COPIA, QUALE RICEVUTA, ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE

RICEVUTA TRAMITE SERVIZIO POSTALE/DEPOSITO PRESSO PROTOCOLLO GENERALE CON GLI ESTREMI DA QUESTO PRECISATI E PERVENUTA ALLO SPORTELLO UNICO IN DATA_____

ASSEGNATA ALL'ARCHITETTO DANIELE VIRGILIO
per le incombenze di competenza di cui al DPR n.139/2010.

EVENTUALI NOTE

.....

.....

.....

Sportello Unico per l'edilizia
Il tecnico di servizio

_____

RELAZIONE PAESAGGISTICA

necessaria per le valutazioni previste dall'art.146 comma 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 ("*Codice dei beni ambientali e del paesaggio*") e s.m. e riferita a **INTERVENTI** c.d. **di LIEVE ENTITA'**, in quanto riconducibili alle definizioni di cui all'allegato 1 al DPR 9 luglio 2010, n.139, il cui impatto paesaggistico è valutabile mediante una **DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA** (c.d. "scheda semplificata" di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005) e con il **PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO** di cui al DPR n.139/2010

COMUNE della SPEZIA

1. RICHIEDENTE:
Società La Vetusta Marmo Portoro S.r.l.

2. TIPOLOGIA DELLE OPERE E/O DELL'INTERVENTO:
realizzazione di impianto lavaggio gomme/nuova localizzazione

3. OPERE/INTERVENTO CORRELATO A:
☐ edificio
☐ area di pertinenza o di intorno dell'edificio
☐ lotto di terreno
☐ strade, corsi d'acqua
☒ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:
☐ temporaneo o stagionale
☒ permanente fisso
☐ permanente rimovibile

5a. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza):
☐ residenziale
☐ ricettiva/turistica
☐ industriale/artigianale
☐ commerciale/direzionale
☒ agricolo

5b. USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno):
☐ urbano
☒ agricolo
☐ boscato
☐ naturale
☐ non coltivato
☐ altro

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:
☐ centro storico
☐ area urbana
☐ area peri urbana
☒ territorio agricolo
☐ insediamento sparso
☐ insediamento agricolo
☐ area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☐ crinale
☐ versante terrazzato
☐ versante non terrazzato
☐ fondovalle
☐ pianura
☒ costa

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

☒ **extraurbano**
ESTRATTO
☒ CARTA TECNICA REGIONALE
☐ IGM
☒ ORTOFOTO
con indicato l'area oggetto dell'intervento e i punti di ripresa fotografica
(allegato)

ESTRATTO *tavola* P.U.C.
con indicato l'area oggetto dell'intervento
lotto di terreno e intorno interessato dall'intervento
(allegato)

ESTRATTO del PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO
con evidenziato il contesto e l'area di intervento
(allegato)

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
con punti di ripresa < fotografica ante intervento: 1,2
con punti di ripresa < fotografica post intervento: 1

Le foto consentono una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico di riferimento e le aree di intervisibilità del sito.

10a. IMMOBILE O AREA DICHIARATA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO E/O ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (art.136 D. Legs.42/2004)

☒ bellezza panoramica, punto di vista o di belvedere, accessibile al pubblico, dal quale si gode lo spettacolo di una bellezza panoramica (**art.136 comma 1 lettera d**)

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA
Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento e il relativo contesto.

Al fine di valutare adeguatamente gli eventuali impatti diretti ed indiretti che l'intervento ha prodotto produrre, sono state effettuate indagini sui valori naturali presenti.
Il paesaggio del versante non è omogeneo (a) per la non uniformità dello spessore di suolo che condiziona lo sviluppo della vegetazione, (b) per pregressi interventi antropici su cave preesistenti con conseguente differenti dinamismi vegetazionali, (c) per la presenza sino alla quota di mt. 360

s.l.m. circa di coltivazioni (oliveti e vigneti) in parte abbandonate. La pendenza media del versante rilevata sulla cartografia regionale è del 50 - 60%.
Si tratta di un'area di transizione molto amalgamata tra il *Lauretum* ed il *Castanetum* ed in particolare tra la sotto zona fredda del *Lauretum* e la sotto zona calda del *Castanetum*, quindi tra l'orizzonte delle Latifoglie termofile a quota maggiore (querceta e roverella e bosco misto di latifoglie) e l'orizzonte delle Sclerofille sempreverdi mediterranee.
Il fatto che la zona sia di transizione tra due orizzonti e quindi tra due fitocenosi, è evidenziato dalla presenza di numerose specie, favorita anche dalla pregressa presenza antropica che in alcuni siti ha rallentato la formazione di una copertura arborea.
L'area circostante è insediata in modo sparso e in tutto il versante non si rileva un deciso prevalere di una specie o di un raggruppamento.
Si è quindi ritenuto di individuare 4 raggruppamenti prevalenti di fitocenosi più o meno omogenei con riferimento al lotto di superficie fondiaria oggetto del recupero e ripristino della pista di cantiere:
A) Coltivi ed ex coltivi, B) Fitocentosi miste con formazione di gariga, C) Formazioni giovani:consorzi di suffrici, arbusti e giovani alberi sempreverdi e caducifoglie, D) Bosco misto di latifoglie termofile e sclerofille.
Tra le specie floristiche rilevate nell'area di indagine, sostanzialmente costituite da specie legate all'evoluzione della gariga in bosco misto di latifoglie e sclerofille passando attraverso lo stadio di macchia, non vi sono specie di interesse scientifico segnalate nella Carta Bionaturalistica della Regione Liguria e nelle relative carte accessorie; né nell'allegato I della Dir. 92/43/CEE.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE E/O DELL'INTERVENTO E DELLE RELATIVE CARATTERISTICHE

L'opera mantiene le caratteristiche tecniche della precedente autorizzata e pertanto si procede ad un riepilogo significativo delle stesse e si rinvia alla relazione allegata al Decreto di autorizzazione per elementi di dettaglio.
Per evitare che i mezzi in uscita possano sporcare le superfici stradali pubbliche, l'azienda provvederà alla realizzazione di un impianto di lavaggio gomme.
Il sistema di lavaggio sarà composto da un'area di lavaggio/vasca realizzata in calcestruzzo carrabile dotato di pendenze idonee allo scivolamento dei solidi nella canaletta laterale per la raccolta delle acque di lavaggio e il conferimento nella prospiciente vasca di raccolta, sedimentazione e ricircolo.
Il sistema di spruzzatura sarà composto da una serie di spruzzatori per il lavaggio delle ruote e per la conseguente rimozione della fanghiglia depositata sulla superficie dell'area di lavaggio.
All'interno della vasca i solidi trasportati sedimenteranno depositandosi sul fondo e verranno rimossi periodicamente durante le operazioni di manutenzione, mediante autopompa di ditta autorizzata al trasporto in discarica autorizzata.
Le acque chiarificate verranno riavviate al sistema di lavaggio e le eventuali perdite del ciclo chiuso, dovute essenzialmente ad evaporazione superficiale e spargimenti per trascinamento delle gomme, verranno reintegrate mediante le acque meteoriche di dilavamento, raccolte lungo il tratto previsto della pista di arroccamento, come descritto nel paragrafo dedicato in progetto approvato e mediante l'acquedotto pubblico.
Inoltre la vasca sarà dotata di un sistema di chiusura automatica del canale di imbocco comandato da un sensore di livello che eviterà di raccogliere acqua meteorica in eccesso.
Il quantitativo di acqua trascinato dagli automezzi in transito è stimabile in circa 20/30 litri/mezzo, utilizzando un sistema con portata media di circa 1800/2000 l/min, relativamente alla tipologia di mezzi standard utilizzati in attività di cava.
La rappresentazione grafica del sistema di lavaggio è riportata nella **Tavola 09 allegata al progetto di cui al D.D. n. 468 del 7 Marzo 2011 e nelle nuove Tavole allegate al presente progetto che rappresentano la diversa collocazione dell'impianto.**

Il sistema di lavaggio sarà alimentato dal gruppo elettrogeno installato presso i locali di servizio dell'attività e sarà ad azionamento automatico comandato da fotocellule, inoltre saranno presenti anche comandi ad azionamento manuale da utilizzare in caso di malfunzionamento del sistema automatico. Idonea cartellonistica, apposta in posizione ben visibile in prossimità del lavaggio, prescriverà di procedere a passo d'uomo al fine di garantire un lavaggio efficace.
Si evidenzia che la localizzazione dell'impianto è in una superficie carrabile già esistente priva di arbusti o essenze vegetali di pregio.
Dal punto di vista tecnico non è necessario realizzare scarpate a monte o a valle dell'intervento, non sarà necessario allargare il sedime esistente; è del tutto trascurabile il riporto di circa 20 cm. di materiale per la realizzazione della platea in calcestruzzo di circa 16 mq. di superficie.
Inoltre lato monte verrà realizzata una griglia per raccogliere le acque in caduta e convogliarle nei pozzetti presenti di circa 40 cm. di profondità per una lunghezza di circa 4 mt..
Non si provvede a creare superfici nuove o aumento di volume rispetto al progetto autorizzato.
La quantità di materiale movimentata è minimale,
La superficie dell'intervento è immutata rispetto alla precedente.
Si produce Tavola di dettaglio dell'impianto nuovo e sezione rappresentativa.
Si producono fotografie dell'area interessata dall'intervento.
L'opera è ammissibile in relazione alla stabilità del versante e all'assetto idrogeologico del territorio nonché il rispetto delle norme tecniche di sicurezza richieste in terreni vincolati.
Collocazione dell'intervento di manutenzione a mezzacosta, con uso attuale del suolo: area di produzione agricola; costa alta ambito versante collinare.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E/O DELL'INTERVENTO

L'impatto sull'ambiente circostante sarà determinato esclusivamente dal mezzo meccanico che provvederà a rimuovere dall'area di cantiere il materiale terroso per realizzare la canala di raccolta delle acque disoleate; non verrà comunque *"impiantato"* alcun cantiere nell'area.
Gli eventi sonori significativi si sono presentati solo durante le operazioni di minimo scavo e riporto; in ogni caso il disturbo acustico all'eventuale avifauna presente nell'area sarà comunque contenuto e temporaneo, tale da non creare variazioni del normale ciclo vitale delle specie animali.
Per la natura dell'opera le possibili emissioni in atmosfera sono classificabili solo ed esclusivamente come polveri totali relative al materiali terroso rullato, oltre ad eventuali polveri diffuse sollevate al transito del mezzo. Le polveri derivanti dalle operazioni suddette non contengono sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene e sostanze di tossicità e cumulabilità rilevanti.; non vi è compromissione dell'ambiente circostante
Sono facilmente dilavabili dalle piogge.
La tipologia del lavoro eseguita non procura rischi per l'incolumità della fauna locale; non sono comunque presenti esemplari di fauna terrestre di interesse conservazionistico.
In via generale la nuova collocazione dell'impianto lavaggio gomme, come il precedente autorizzato, non risulta percettibili da nessuna parte del territorio cittadino, in quanto mitigata in modo naturale dalla vegetazione presente.
Il bacino visivo che è la porzione di territorio dalla quale le opere oggetto di progettazione potrebbero essere visibili ha evidenziato che:
A) l'area interessata dall'intervento non è percepibile dal territorio cittadino;
B) la collocazione dell'impianto lavaggio gomme è allo stato attuale, totalmente mascherato in modo naturale dalla fitta vegetazione esistente, costituita dalle essenze arboree ed arbustive sempreverdi o con foglie semi persistenti di altezza variabile.
Pertanto in considerazione dello studio della possibile interferenza visiva effettuato nel periodo dell'anno con minor presenza della vegetazione l'intervento non una riduzione del valore panoramico del bacino visivo oggetto di studio per la limitata dimensione dell'intervento, in rapporto alla distanza di visiva; per la collocazione dello stradello ripristinato in un'insenatura del

versante non visibile da nessuna località del territorio cittadino; per la presenza e la composizione floristica delle barriere vegetali esistenti.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELLE OPERE E/O DELL'INTERVENTO

Dal punto di vista operativo le misure di mitigazione adottate nella fase di scavo e riporto saranno costituite dai seguenti accorgimenti operativi: uso di mezzi di limitate dimensioni; formazione di piani uniformi; non si è provvederà a riporto di terreno salvo quanto previsto per la platea del lavaggio, ne all'eliminazione di trovanti rocciosi mediante uso di martellone; sarà mantenuta inalterata la quota dell'intorno impianto già livellata; non si procederà ad aumenti di superficie o di volumi; non si è amplierà la larghezza dell'area interessata; si presterà massima cura nella movimentazione delle attrezzature e dei materiali; si presterà massima cura al fine di evitare sversamenti accidentali di combustibili, lubrificanti ecc..
L'intervento non determina frammentazione di Habitat.

☒ **15**. Trattandosi di **intervento soggetto a permesso di costruire**, visto l'articolo 2 comma 1 delDPR n.139/2010, nonché la nuova legge regionale in materia urbanistica, **il sottoscritto progettista attesta la conformità del progetto** alla disciplina urbanistica ed edilizia, ossia **la conformità** delle opere realizzate al rispetto ai piani territoriali di livello sovra comunale, al P.U.C. e alle relative *Norme di Conformità e Congruenza* come pure al Regolamento Edilizio vigenti, nonché **il rispetto** delle norme di sicurezza, di quelle igienico-sanitarie e di tutte le disposizioni applicabili per l'esecuzione delle opere.

La Spezia, Novembre 2012

Il progettista
Ingegnere Musetti Federico

Il richiedente
Società La Vetusta Marmo Portoro S.r.l.
Legale Rappresentante
Lucchi Massimiliano

Su incarico della Società La Vetusta Marmo Portoro SRL è stato intrapreso un studio su un terreno di pertinenza della suddetta società da adibire a lavaggio gomme dei mezzi in uscita dalla cava.

Lo studio ha avuto come finalità il verificare le variazioni inerenti lo spostamento di circa 1,5 metri del lavaggio precedentemente autorizzato con D.D. n. 468 del 7 Marzo 2011.

Accertato che non ci sono modifiche a quanto già presentato ed autorizzato inerenti alle dimensioni, alla struttura, alla tipologia, al funzionamento, alle vie di deflusso e alle lavorazioni necessarie alla realizzazione dell'impianto in oggetto se non lo spostamento/rotazione verso monte di circa 1,5 metri, si ritiene che tale variante non introduca alcun motivo di inammissibilità rispetto a quanto precedentemente autorizzato.



PARTE RISERVATA AL COMUNE DELLA SPEZIA, *AREA DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLO SVILUPPO URBANISTICO E DELLE ATTIVITA' DEL TERRITORIO* (Amministrazione competente ex art.7 L.R. N.20/1991 e s.m. e i.)

==========

MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA – EVENTUALI OSSERVAZIONI E/O PRESCRIZIONI

.....
.....
.....
.....
.....

Data _____ Il Dirigente _____

PARTE RISERVATA ALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LA LIGURIA

EVENTUALE ANNULLAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E RELATIVA MOTIVAZIONE – EVENTUALI PRESCRIZIONI

.....
.....
.....
.....

Data _____ Il Soprintendente _____